

## Rosalba Castelli, promotrice del progetto Rosso Indelebile e coartista dell'opera Insieme contro la violenza

Sono anni ormai che dedico la mia arte all'impegno sociale creando incubatori in cui artiste e artisti possano esprimersi su temi delicati e tragicamente attuali (diritti lgbtqi+, immigrazione, violenza di genere), affiancando quella che definisco come "arte della sensibilizzazione" a interventi, approfondimenti, momenti di formazione, organizzati collaborando con chi sul campo lavora a piene mani, con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza alla riflessione su questi temi, a far sentire le persone protagoniste attive del cambiamento culturale cui auspichiamo, raggiungendole anche in quei luoghi del quotidiano, come i centri commerciali, dove non ci si aspetta di incontrare messaggi che facciano riflettere.

Rosso Indelebile, ovvero l'arte al servizio della prevenzione della violenza di genere, nasce tre anni fa proprio qui a Torino, in Circoscrizione 4, e il primo appuntamento avviene proprio dentro la galleria di Parco Commerciale Dora. E in tre anni Rosso Indelebile è cresciuto a dismisura e le diverse iniziative di sensibilizzazione studiate per i tanti territori che vengono toccati dal progetto (che ad oggi conta 9 città della provincia e 6 circoscrizioni della Città di Torino) ci richiedono di essere al lavoro tutti i giorni dell'anno. Perché i numeri della violenza ai quali assistiamo ci urlano che "il 25 novembre è tutti i giorni" che è anche il titolo di una delle nostre rassegne. Non abbiamo voluto fermarci neppure durante il primo lock down. Il telefono rosa aveva smesso di squillare, segno inequivocabile che le donne in quarantena chiuse in casa con partner abusanti, non potevano neppure comporre il numero verde 1522. E' per questo che, in meno di due giorni, abbiamo realizzato, coinvolgendo Città di Torino, Cgil, Emma Onlus e altre realtà associative, una campagna di sensibilizzazione in tre video tradotti in più lingue, tra le quali anche l'arabo, rivolti a



target differenti: due hashtag #failatuaparte e #riprendilatuaavita per informare le donne che potevano chiedere aiuto anche tramite l'app 1522 e chiedere ai vicini e alle vicine di casa di prestare attenzione, di tendere l'orecchio e avvisare le forze dell'ordine in caso udissero grida o rumore di percosse. Nel 2020 Rosso Indelebile, tra eventi in streaming e in presenza, ha raggiunto circa 82mila persone. E in mezzo a tutto questo lavorare è arrivata la proposta del direttore di Parco Dora per realizzare, all'interno della piazza attraversata ogni anno da milioni di persone, un'opera di sensibilizzazione permanente.

Da dove cominciare? Per prima cosa dalla consapevolezza che questa sfida e questa importante opportunità, che avrebbe avuto ricadute su tutta la cittadinanza, era qualcosa di talmente grande che avevo bisogno di avere al mio fianco l'unica artista con la quale ho sempre lavorato benissimo, in sinergia di pensiero, fiducia reciproca e stima. Anna Olmo ed io ci siamo così immerse nell'ideazione del progetto artistico in un continuo e costante confronto. Il messaggio che avremmo voluto portare in mezzo alle persone era questo: "insieme abbattiamo il muro della violenza". E le persone sarebbero state coinvolte in alcune fasi della realizzazione, avremmo chiesto loro di "agire l'azione di sensibilizzazione", di divenire partecipi, di lasciare il loro segno, la loro impronta come simbolo di un impegno preso nei confronti della lotta alla violenza. Per questo abbiamo voluto inaugurare il basamento a luglio e riempirlo delle impronte delle tante persone che ci hanno seguito in questo percorso.

Per questo stesso motivo abbiamo voluto che una parte dei fondi necessari a finanziare questa installazione provenissero dalle persone, abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding e abbiamo voluto che i nomi di tutte le persone che hanno donato figurassero accanto ai nostri nomi e a quelli delle istituzioni e degli enti che hanno creduto in noi. Non volevamo che si trattasse dell'ennesimo monumento deciso, finanziato e posato dall'alto senza che ci fosse un reale coinvolgimento della base. La nostra base infatti, oltre a dover reggere l'opera, doveva essere composta dalla somma di tutte le mani necessarie a sfondare il muro d'acciaio. Perché solo se siamo "INSIEME CONTRO



**INSIEME**  
CONTRO LA VIOLENZA

arteMixia

**ROSSO**  
**INDELEBILE**

[WWW.ROSSOINDELEBILE.IT](http://WWW.ROSSOINDELEBILE.IT)

LA VIOLENZA” possiamo abbattere il muro della violenza di genere e domestica, di una cultura e di un linguaggio stereotipante e diseducativo, il muro della paura, il muro della dipendenza economica e psicologica, il muro della misoginia, il muro della disparità e dei rapporti di forza diseguali tra i generi, il muro della mancanza di educazione, di autonomia sentimentale e di autostima, dell’incapacità affettiva, il muro dell’hate speech, il muro della violenza alla quale assistono bambine e bambini.

Mi piace pensare che l’opera che abbiamo realizzato non sia nel muro che è stato bucato, ma nel vuoto potenziale a forma di impronta, nella mano di luce che è la somma di tutte le mani, nello spazio luminoso all’interno del quale è possibile immaginare un sistema culturale in divenire e nel quale non ci sia più posto per vittime e abusanti. Osservando lo spazio di vuoto potenziale ottenuto grazie all’azione di una mano che non è altro che la somma di tutte le mani, potremo così immaginare la portata dell’azione ottenibile grazie all’impegno che ognuna e ognuno di noi può approfondire, assumendo in modo consapevole e responsabile il proprio ruolo nella società.

Ogni anno, nella settimana in corrispondenza della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la luce profusa dall’impronta sarà rossa per ricordare il sangue versato e per renderci consapevoli di tutto quello che potremmo evitare che venga versato solo agendo unite e uniti nella lotta contro ogni forma di violenza.

Dedico questo mio impegno nella lotta alla violenza a mia madre e a mia sorella.

E ringrazio tre uomini: Emanuele Manca per avermi alzato la palla e Denis Valarin e suo padre per aver reso possibile l’idea e pesabile il pensabile.

1500 kg di acciaio corten per 3,60 di altezza e 2 mt di larghezza: “Insieme contro la violenza”.

Rosalba Castelli



**INSIEME**  
CONTRO LA VIOLENZA

arteMixia

**ROSSO**  
**INDELEBILE**

[WWW.ROSSOINDELEBILE.IT](http://WWW.ROSSOINDELEBILE.IT)